



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO

47^a Stagione 2009/2010

11

Sabato 10 aprile 2010, ore 20,45

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE, GROSOTTO



G. F. HÄNDEL

Dettingen Te Deum

per soli, coro, organo e orchestra



fondazione
cariplo



AMICI DELLA MUSICA SONDALO

Consiglio direttivo

Priamo Pontiggia, *presidente onorario*
Sergio Dagasso, *presidente*
Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente*
Roberto Spagnoli, *segretario*

Consiglieri

Carlo Bonazzi, Flavia Gobbi Frattini, Annalisa Graneroli, Marco Leone, Anna Maria Sala Tenna, Lucio Schiantarelli, Giuliano Trabucchi, Carlo Varenna

Consulente artistico

Alfredo Mandelli

Collaboratori

Ivan Mambretti, *ufficio stampa* - Vanda Simonelli, *segreteria soci* - Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico* - Daniela Maffi e Gianni Carpentiere, *sala* - Nadia Garavatti, *archivio* - Bruno Pozzi, *servizi tecnici*.

La 47° Stagione 2009-2010 è realizzata

con il patrocinio e il sostegno

COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA DI BORMIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Istruzione e Cultura

Alcune manifestazioni della stagione sono realizzate
in collaborazione con

COMUNE DI MORBEGNO
COMUNE DI TIRANO

Si ringrazia



La 47° Stagione "Amici della Musica" di Sondalo partecipa al progetto di rete "Valtellina@cultura" finanziato da FONDAZIONE CARIPLO.

Sabato 10 aprile 2010, ore 20,45

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GRAZIE, GROSOTTO

soprano

Nicoletta Ceruti

alto

Marta Fumagalli

tenore

Giovanni Caccamo

basso

Giorgio Valerio

**Coro da Camera
dell'Accademia Internazionale della Musica**

**Coro da Camera
CAPPELLA MAURIZIANA**

Orchestra da Camera
NOVA ET VETERA

organo

Yu Yashima

Mario Valsecchi
direttore

“IL FAMOSO MISTER HANDEL”: APOTEOSI INGLESE DI UN GRANDISSIMO MUSICISTA SASSONE

Quando Georg Friedrich Händel (allora si chiamava ancora così) nel 1703 lasciò la città natale di Halle an der Saale, in Sassonia, era stato allievo di Zachow ed era già organista in Cattedrale.

Settantaquattro anni di vita lo videro passare da una cultura tipicamente tedesca ferrata nel contrappunto (la possedeva anche il suo coetaneo e pur differentissimo Johann Sebastian Bach) a un'immersione nello stile italiano belcantistico teatrale fino a diventare un grande autore di melodrammi italiani primi in Italia, poi in Germania, infine in Inghilterra dove ebbe teatro suo a Londra e dove, lasciata l'opera, diede splendore ancora inedito all'oratorio drammatico, derivato dall' *anthem* inglese.

Tutto il mondo conobbe e conosce il *Messia*. Il sassone Händel diventò George Frideric Handel, “the famous Mister Handel”, cittadino britannico. Il destino volle togliergli la vista, come al suo collega Bach. “Mr. Handel” chiese e ottenne di venire sepolto gloriosamente a Londra nell'Abbazia di Westminster, vero Pantheon nazionale, tra i Grandi britannici.

Händel fu ammiratissimo da Haydn (certo lo studiò durante i suoi soggiorni inglesi), da Mozart (lo scoprì tardi, come anche Bach, e ne ricevette una forte scossa), da Beethoven (per lui era il più grande musicista mai esistito), da Brahms...

L'Ottocento volle tributargli omaggi giganteschi ingenuamente quantitativi in esecuzioni del *Messia* con migliaia di voci e centinaia di strumenti. Erano eccessi, eppure la sua musica possiede un dinamismo sonoro unico che permette di dare un senso anche a simili esagerazioni in sé discutibili e discusse. Va detto, però, che l'autore stesso non limitò il numero degli esecutori a quanto risulterebbe dalle pagine. I rigori filologici di oggi in realtà possono riuscire impropri. La sua è una creatività forse unica. Ad ogni incontro si rimane stupefatti per la freschezza e per la genialità ottenute senza allontanarsi dai modelli e dalle formule dell'epoca. La sua è l'apoteosi della musica barocca, e mai come per lui la lettura poteva e doveva andare oltre le note scritte: non c'era soltanto l'esecuzione ma creazione e improvvisazione in una magia purtroppo perduta insieme allo spirito del tempo, malgrado i volenterosi tentativi di recupero. Tuttavia la sua grandezza ha saputo giungere fino a noi persino quando la prassi esecutiva barocca era stata dimenticata.

Nella fama popolare entrano anche episodi di effetto facile: il robustissimo, quasi gigante Georg Friederich che regge sospesa fuori dalla finestra la cantante Cuzzoni per domare i suoi capricci; o anche il duello con Mattheson, grande amico, dotto compositore e cantante, sua guida nel mondo del melodramma, tutti e due accaniti nel disputarsi la sedia di maestro al cembalo in un certo atto della *Cleopatra* di Mattheson, davanti al teatro di Amburgo, in piazza del Mercato delle Oche, quando lui non era ancora Mr. Handel: oggi ci si ripensa con stupore, aspettando lì il bus n°109 per l'aeroporto.



**GEORG FRIEDRICH
HÄNDEL**
(1685-1759)

Dall'oratorio *Solomon*: entrata della Regina di Saba

Organico:
2 oboi, archi, basso continuo.

Prima esecuzione dell'oratorio:
Londra, Covent Garden,
17 marzo 1749,
direttore l'autore.

Salomone, re d'Israele (961-922 a. Chr.) spicca nel mondo dell'Antico Testamento per il suo regno ben organizzato, potente e pacifico, con spedizioni commerciali lontane dalle terrificanti macellerie militari tipiche nella storia, allora (e purtroppo anche dopo).

Salomone fece costruire il Tempio di Gerusalemme, il palazzo reale e un altro palazzo per la figlia del Faraone che aveva sposato con una sorta di pegno internazionale.

Questa efficienza fiorente attirò l'attenzione e l'ammirazione della Regina di Saba, monarca di un territorio confinante, tanto da indurla, nel 930, a una visita che oggi diremmo "di Stato" a Salomone, per portare doni e per chiedere consigli al re miticamente saggio.

Come è avvenuto anche per altri personaggi femminili (ad esempio Salome, ragazzetta trasformata in vamp sanguinaria da Wilde), i posteri lavorarono di fantasia e fecero della Regina di Saba una specie di Cleopatra biblica. I copti etiopi pretesero che il loro re capostipite Menelik I fosse nato dall'incontro della Regina con Salomone.

Il *Solomon*, ventiduesimo dei trentun oratori di Händel (tre italiani, gli altri inglesi), è un lavoro imponente e molto ricco con sfoggio di contrappunto corale e lusso decorativo.

In sunto ristretto: si apre con la consacrazione del Tempio; prosegue con il famoso giudizio di Salomone circa il bambino preteso da due donne, con la visita della Regina di Saba, che il librettista (ignoto) ha chiamato Nicaule; a lei viene offerto, come farcitura teatrale nell'omaggio, uno spettacolo *I quattro temperamenti* sul genere del *masque*, tipico trattenimento inglese; poi la regina Nicaule, meravigliata per tutto ciò che ha visto, si congeda. Coro finale.

L'entrata della Regina di Saba è una "sinfonia" molto animata, quale introduzione alla sua prima aria, che sarà una gavotta con parti strumentali concertanti.

L'assieme fa pensare alla Corte inglese dei secoli successivi, compreso il nostro, alle duchesse, principesse, regine.

Secondo l'estetica teatrale barocca c'erano parti *en travesti*: Salomone aveva voce di contralto, donna o contraltista castrato.

**GEORG FRIEDRICH
HÄNDEL**

**Concerto
in fa maggiore
per organo
e orchestra
“Il cucù
e l’usignolo”**,

n°13 o op.2 n°1 (HWV 295)

larghetto
allegro
siciliana (larghetto)
allegro

*Organico dell’orchestra:
2 oboi (ad libitum),
archi, basso continuo.*

Prima esecuzione probabile:
Dublino, New Music Hall,
13 aprile 1742,
in un intervallo di *The Messiah*.
Solista e direttore l’autore.

Organo Serassi, 1875

Händel era un grande organista, ma non compose granché per questo strumento. Però, alcune delle molte sue pagine per tastiera (clavicembalo) possono intendersi oltre che per cembalo anche per organo.

Invece sono specifici i sedici *Concerti per organo e orchestra*, sei op.IV, sei op.VII, più quattro. L’autore li compose soprattutto per eseguirli personalmente negli intervalli tra le parti degli oratori: a quanto pare allora si pensava che soltanto ai cantanti, solisti e coristi, fosse necessario riposare; agli strumentisti e al direttore, no.

Non si pensi a un organo imponente. Händel suonava uno strumento limitato, un “positivo” d’accompagnamento, lo stesso che serviva per realizzare il basso continuo.

La forma di questi Concerti ha per modelli i Concerti grossi italiani (Corelli e i compositori violinisti).

Il *Concerto in fa maggiore* (n°1 della seconda serie, o n°13) è famoso con il titolo di *The cuckoo and the nightingale* per gli effetti di imitazione del canto di questi due uccelli nel primo “allegro”. In ciascun tempo sono scritte anche pochissime battute “adagio”, con “corona” prolungante; in sé significano poco o niente, ma sono lo spazio destinato dal maestro all’improvvisazione, un godimento in più, con lo spirito di varietà del periodo barocco, uno dei tanti aspetti del far musica di allora in un significato quasi irraggiungibile per noi.

* * *

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Dettingen Te Deum

in re maggiore
per soli coro, organo
e orchestra

1. We praise Thee, O God
(allegro; coro e solisti)
2. To Thee all angels cry aloud
(larghetto e piano; soprano
e coro)
3. To Thee Cherubim and
Seraphim (andante; coro)
4. The glorious company of
th'apostles (andante, non
presto; coro e solisti)
5. Thou art the King of glory
(basso e coro)
6. When Thou tookest upon
Thee (larghetto e piano un
poco; baritono)
7. When Thou hadst overcome
the sharpness of death
Thou didst open the
kingdom of heaven (grave -
allegro, coro)
8. Thou sittest at the right
hand of God (andante -
adagio; alto, tenore, basso
e coro)
9. Day by day we magnify Thee
And we worship Thy name
(allegro, non presto; coro)
10. Vouchsafe, O Lord (largo e
piano; baritono)
11. O Lord, in Thee have I
trusted (andante; alto e
coro)

Organico originale dell'orchestra:
3 trombe, timpani, 2 oboi, fagotti,
3 violini, viola, violoncello, organo,
bassi.

Prima esecuzione: Londra,
Chapel of Royal St. James's Palace,
27 novembre 1743.

Quanti *Te Deum* di ringraziamento dopo vittorie militari (e relative stragi) sono stati composti? Ebbero spesso dimensioni importanti, data l'intenzione celebrativa. Ne composero, tra gli altri, Lully, Marc-Antoine Charpentier (un suo motivo è diventato popolare in anni recenti come sigla della Eurovisione TV), Purcell, Caldara, Jommelli, Leo, Durante, Franz Joseph Haydn, Mozart, Bruckner (anche come finale della sua *Nona sinfonia*, Berlioz (per novecento esecutori). Anche nel Settecento se ne ebbero alcuni con effetti spettacolari, come quello di Giuseppe Sarti, "italiano in Russia" per una vittoria di Potemkin, per soli, coro, orchestra, campane, cannoni e fuochi artificiali (1789). Händel rischiò di emulare Sarti quando, insieme alla sua *Firework music* per i Fuochi d'artificio Reali si apprestarono anche salve d'artiglieria.

Händel compose un *Te Deum* per la pace di Utrecht (1713) commessogli dalla regina Anna, e un secondo commessogli dal re Giorgio II per la vittoria di Dettingen sui Francesi (guerre di successione dei domini Absburgo, 1743).

Nel *Dettingen Te Deum* l'organico strumentale originale ha tra le attrattive il rilievo alla parte delle trombe. Gli undici "numeri" si svolgono secondo un piano di alternanza circolare nelle tonalità.

Alcuni spunti il maestro li trovò in un *Te Deum* del compositore milanese Francesco Urio (1631-1719?), frate minore, maestro di Cappella in più sedi importanti. E' nota la tendenza di "Mr. Handel" a ricreare con abilità materiali musicali altrui, tanto che venne accusato di "plagio".

Impressionante è la forza suggestiva del movimento finale con introduzione strumentale; ritorna qui a dominare la tonalità luminosa iniziale di *re maggiore*.

alf. mand.

Te Deum - il testo

*We praise thee, O God; we acknowledge thee to be the Lord.
All the earth doth worship thee, the Father everlasting.
To thee all Angels cry aloud, the Heav'ns, and all the Pow'rs therein.
To thee Cherubin and Seraphin continually do cry,
Holy, Holy, Holy: Lord God of Sabaoth; Heav'n and earth are full of the Majesty of thy glory.
The glorious company of the Apostles praise thee.
The goodly fellowship of the Prophets praise thee.
The noble army of Martyrs praise thee.
The holy Church throughout all the world doth acknowledge thee;
the Father of an infinite Majesty;
Thine honourable true and only Son;
also the Holy Ghost, the Comforter.
Thou art the King of Glory, O Christ, thou art the everlasting Son of the Father.
When thou tookest upon thee to deliver man,
thou didst not abhor the Virgin's womb.
When thou hadst overcome the sharpness of death:
thou didst open the Kingdom of Heaven to all believers.
Thou sittest at the right hand of God in the glory of the Father.
We believe that thou shalt come to be our Judge.
We therefore pray the, help thy servants, whom thou hast redeemed with thy precious blood.
Make them to be number'd with thy Saints in glory everlasting.
O Lord, save thy people, and bless thine heritage.
Govern them, and lift them up for ever.
Day by day we magnify thee;
and we worship thy name ever world without end.
Vouchsafe, O Lord, to keep us this day without sin.
O Lord, have mercy upon us have mercy upon us.
O Lord, let thy mercy lighten upon us, as our trust is in thee.
O Lord, in thee have I trusted, let me never be confounded.*

Noi ti lodiamo, o Dio, e riconosciamo in Te il nostro Signore.
Tutta la terra ti venera come il creatore di ogni essere vivente.
Gli Angeli sciolgono a Te il loro inno di lode
e il cielo rende gloria alla tua potenza.
I Cherubini e i Serafini ti lodano cantando:
"Santo, Santo, Santo il Signore degli eserciti!
Il cielo e la terra sono pieni della tua gloria."
La santa fraternità degli Apostoli ti loda;
la schiera fedele dei Profeti ti glorifica;
la schiera dei Martiri ti venera;
la Santa Chiesa, in tutto il mondo, adora in te il Padre di infinità regalità, il Figlio unigenito e lo Spirito Santo consolatore.
Tu sei il Re della gloria, o Cristo, Figlio del Dio eterno.
Hai preso su di te i peccati dell'uomo e la sua fragilità.
Ti sei offerto in sacrificio per aprire a tutti i credenti le porte del cielo.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Noi crediamo che tornerai a giudicare gli uomini;
perciò ti supplichiamo: aiuta i tuoi servi,
che possono aspirare alla redenzione grazie al tuo sangue prezioso.
Accoglili insieme ai tuoi Santi nella gloria eterna, o Signore; sii loro aiuto.
Benedici la tua eredità, guidali e accoglili nei cieli per sempre.
Giorno dopo giorno noi ti magnifichiamo e proclamiamo il tuo nome in tutto il mondo.
Dacci la forza, o Signore, di presentarci al tuo cospetto senza peccati.
O Signore, abbi pietà di noi.
O Signore, donaci la luce della tua misericordia.
Tu sei il nostro conforto, o Signore.
In te confido; fa che non resti confuso in eterno.

CORO DA CAMERA DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DELLA MUSICA - MILANO

Il Coro da Camera dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano, formato da cantanti e da studenti dei corsi superiori di canto, costituisce la struttura portante de I Civici Cori di Milano.

I 18 componenti dell'ensemble polifonico provengono da diversi Paesi (Italia, Olanda, Cile, Corea, Giappone); in forza di questa conformazione esso ben rappresenta la realtà "internazionale" dell'Accademia.

Da qualche anno, collabora stabilmente con le orchestre Milano Classica e Nova et Vetera per l'esecuzione di importanti opere del repertorio vocale-strumentale.

Oltre all'intensa attività artistica il Coro svolge una importante funzione didattica nell'ambito del Corso di formazione al Canto Corale, attivo nell'Istituto de I Civici Cori amatoriali.

Dall'ottobre 2004 il Coro dell'Accademia Internazionale della Musica è stato affidato alla direzione di Mario Valsecchi, organista e direttore, direttore artistico e musicale della Cappella Mauriziana di Milano, della Cappella Musicale del Duomo di Bergamo e dell'Orchestra da Camera Nova et Vetera di Lecco, oltre che docente presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano.

Soprani: *Silvia Urtubia, Chiharu Kubo, Tomoko Nakahara, Kim Jihye, Koo Shin-Hye*
Alti: *Grazia Bilotta, Oda Hochscheid, Kim Ka-Lim, Mireia Martinez Molera, Irene Ripa*

Tenori: *Federico Kaftal, Kim Hun, Enrico Orsi, Woo Dong Won*

Bassi: *Kim Hak Seung, Lee Hyun Seok, Moon Young Woo, Niccolò Scaccabarozzi*

CORO DA CAMERA CAPPELLA MAURIZIANA - MILANO

Il Coro da Camera Cappella Mauriziana di Milano, diretto fin dalla fondazione da Mario Valsecchi, si è costituito nel 1986.

Finalità dell'Associazione è quella di dedicarsi allo studio e all'interpretazione della letteratura corale di ogni tempo, con particolare attenzione al repertorio italiano e tedesco tardo-rinascimentale, barocco e classico. In quest'ottica, molto intenso è il lavoro di ricerca, revisione, trascrizione e allestimento di composizioni ancora sconosciute o di rara frequentazione. Tale scelta artistica porta spesso la Cappella Mauriziana alla presentazione di programmi musicali in prima esecuzione moderna come, per esempio, il *Vespro della Beata Vergine* di Alessandro Grandi (? - 1630) e alla pubblicazione di testi musicali antichi inediti.

Il 'taglio specialistico' sin qui delineato non ha impedito al Coro di accostarsi anche a capolavori della musica corale (*Requiem* di Mozart, *Nelson Messe* e *Missa Sancti Nicolai* e l'oratorio *La Creazione* di Haydn)

Non mancano nel curriculum della Cappella Mauriziana appuntamenti con la musica contemporanea, come la partecipazione, con il gruppo inglese Hilliard Ensemble, all'esecuzione, avvenuta a Milano, Torino e Verona, della *Passione secondo Giovanni* di Arvo Pärt, successivamente eseguita con complessi italiani

a Milano (Sant'Ambrogio) e a Bergamo (Duomo).

Numerosi i direttori ospiti e i cantanti con i quali la Cappella Mauriziana ha collaborato. Programmi vocali-strumentali sono stati realizzati con Il Giardino Armonico, l'Orchestra Kammersymphonie, l'Orchestra dell'Angelicum, l'Orchestra da camera Il Quartettone. Nel 1998 è iniziata la collaborazione con l'Orchestra da Camera Nova et Vetera di Lecco che ha prodotto l'allestimento di opere quali lo *Stabat Mater*, la *Missa in Angustiis* e la *Missa S.ti Joannis de Deo* di Haydn, l'oratorio *La Giuditta* di A. Scarlatti, oltre a *Cantate* sacre di Buxtehude, Bach, Mendelssohn e musiche corali sacre di Mozart, Traetta, Galuppi. Programmi monografici sono stati dedicati a Palestrina, Monteverdi, Carissimi, Grandi, Vivaldi, Caldara, Rossi, Pasquini, Haendel.

Soprani: *Donatella Bassani, Gloria Carminati, Livia Fumagalli, Stefania Gruber, Natalia Bolognini, Serena Rota Nodari*

Alti: *Antonella Carozzi, Rosangela Rota, Silvia Stocovich, Rosangela Truscello*

Tenori: *Luigi Biffi, Gianfranco Panzeri*

Bassi: *Paolo Bialelli, Roberto Palumbo, Angelo Tomassoni*

ORCHESTRA DA CAMERA NOVA ET VETERA - LECCO

L'Associazione Nova et Vetera - Orchestra da Camera - di Lecco, costituita nel 1998, è nata dal desiderio di alcuni musicisti residenti nel territorio lecchese, con alle spalle solida formazione e consolidata esperienza maturata in gruppi cameristici, di dedicarsi al repertorio musicale classico, romantico e contemporaneo destinato a un organico strumentale più ampio.

L'Orchestra ha debuttato con lo *Stabat Mater* di Haydn nel Duomo di Bergamo, ottenendo un vivo apprezzamento da parte del pubblico e della critica. Ne è seguita una intensa attività che ha visto l'Orchestra affrontare programmi musicali impegnativi e, spesso, inediti o di rara frequentazione. L'Orchestra, oltre agli allestimenti di propria produzione, si è esibita nell'ambito di importanti stagioni concertistiche.

La collaborazione con la Cappella Mauriziana di Milano e con il Coro da Camera dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano ha prodotto numerosi allestimenti nell'ambito del repertorio "sacro": *Cantate*, *Messe* e *Oratori*.

L'Orchestra da Camera Nova et Vetera è diretta da Mario Valsecchi fin dalla fondazione.

INGRESSI

SOCI: ingresso con abbonamento
NON SOCI: biglietto € 20 (ridotto fino a 14 anni € 6)
fino ad esaurimento dei posti disponibili

INFORMAZIONI E PREVEDITE

SONDALO: Segreteria Amici della Musica - Via Verdi 2/a
(tel./fax 0342 801816 - cell. 348 3256939)
www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org

BORMIO: Ufficio Turistico IAT, Via Roma, 131/b (tel. 0342 903300)

TIRANO: "Il '95 di Cometti Mario", P.za Cavour (tel. 0342 702569)

SONDRIO: "La Pianola", Via Battisti, 66 (tel. 0342 219515)

MORBEGNO: Biblioteca "E. Vanoni", Via Cortivacci, 4 (tel. 0342 610323)
Cons. Turistico "Porte di Valtellina", P.za Mattei, 7/8 (tel. 0342 601140)

Progetto "Provincia Musica Giovani"

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Sondrio, in collaborazione con "Amici della Musica" di Sondalo, Comune di Morbegno, "Circolo Musicale CID" di Sondrio, promuove la IX edizione di "Provincia Musica Giovani", iniziativa rivolta ai giovani in età scolare per favorire la loro partecipazione ai concerti usufruendo di particolari condizioni di abbonamento e di ingressi convenzionati

SERVIZIO AUTOBUS GRATUITO (riservato ai soci)

DELEBIO	18,50	SEMOGO	19,30
Rogolo	18,55	Isolaccia	19,37
Cosio (Stazione)	19,00	Piandelvino/Fiordalpe	19,40
Regoledo	19,05	Premadio	19,45
MORBEGNO (S. Antonio)	19,10	BORMIO (Perego)	19,55
Talamona (bivio N. Pignone)	19,15	Grailè	20,10
Ardenno (bivio)	19,20	SONDALO (Scuole elementari)	20,20
S. Pietro B. (bivio)	19,25	Grosio	20,25
SONDRIO (rotonda v. Milano)	19,35	GROSOTTO	20,30
SONDRIO (Stazione)	19,40		
Montagna Piano (Trippi)	19,45		
Ponte/Chiuro	19,50		
S. Giacomo (Stazione)	19,55		
Tresenda (Stazione)	20,00		
Villa di Tirano (Stazione)	20,05		
Madonna (rotonda)	20,08		
TIRANO (P.za Marinoni)	20,10		
Sernio (Valchiosa)	20,15		
Lovero/Tovo/Mazzo	20,20		
GROSOTTO	20,30		

AMICI DELLA MUSICA - SONDALO
Periodici di cultura musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribunale di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del 2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio



Comune di Sondalo



Provincia di Sondrio



Regione Lombardia